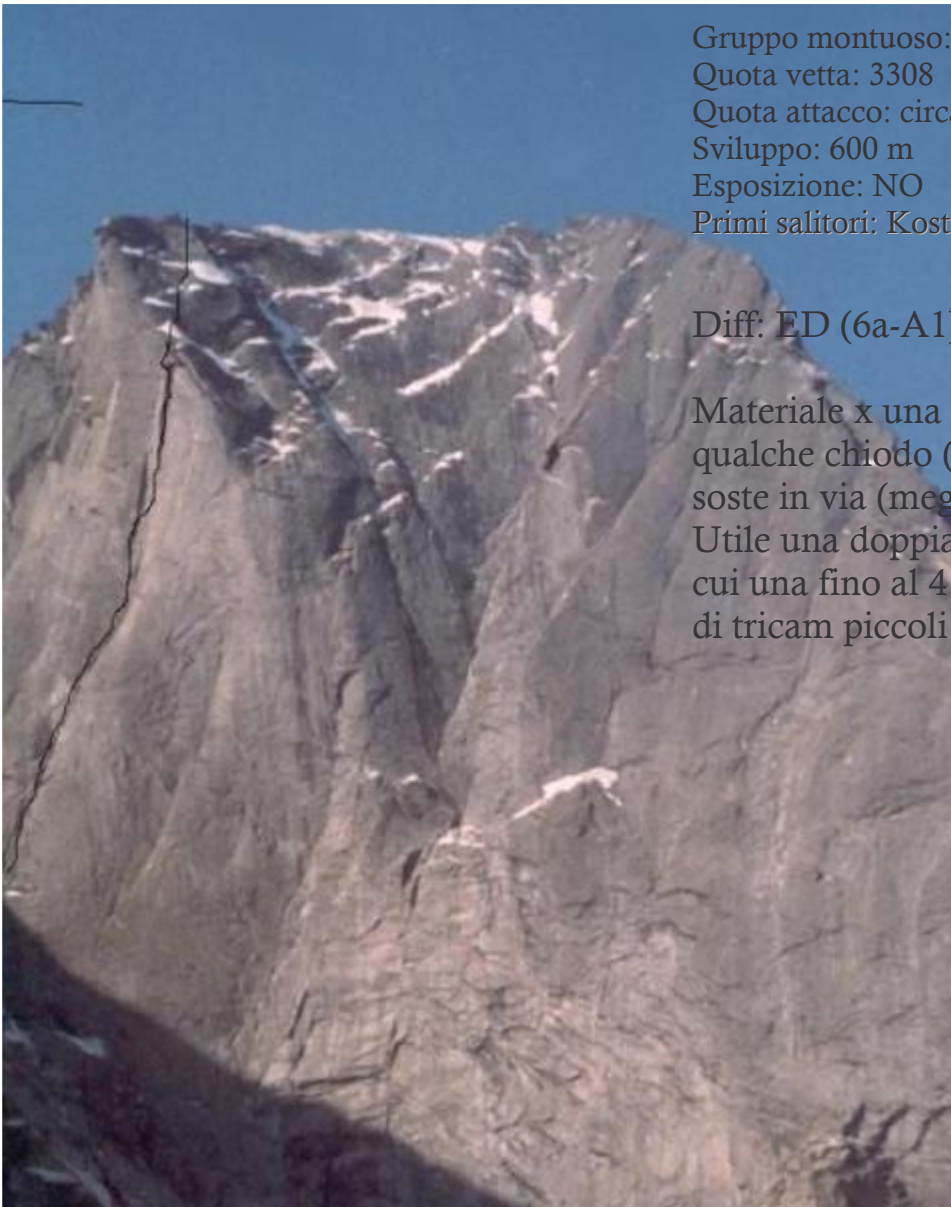


Pizzo Badile

– via degli Inglesi –



Gruppo montuoso: masino-bregaglia
Quota vetta: 3308
Quota attacco: circa 2700m
Sviluppo: 600 m
Esposizione: NO
Primi salitori: Kosterlitz-Isherwood

Diff: ED (6a-A1)

Materiale x una ripetizione:
qualche chiodo (3-5) x le doppie e le soste in via (meglio angolari e lama).
Utile una doppia serie di friends di cui una fino al 4 BD camelot, un'altra di tricam piccoli fino al n°2.

Avvicinamento:
due soluzioni:

la prima dal colle del cengalo

Dal rifugio Gianetti raggiungere il colle del Cengalo seguendo l'itinerario per la normale di salita del pizzo Cengalo (per i dettagli vedi guide TCI-CAI Masino-Bregaglia). Raggiunto il colle dirigersi verso sinistra in leggera salita verso la punta Sertori, prima di raggiungerne le rocce buttare un occhio verso il versante della Bondasca fino a vedere una sosta dove incomincia una lunga cengia in pieno versante Bondasca, attrezzata con una lunga corda fissa (opera questa degli svizzeri che hanno aperto la via panoramica). Seguire la fissa lungo la cengia fino al suo termine. Qui iniziare una serie di sei calate, che parzialmente abbiamo riattrezzato con qualche chiodo in occasione della nostra ripetizione. Le prime due doppie sono

da 55m abbastanza sulla verticale. la terza sarebbe da attrezzare, ma è evitabile scendendo in facile arrampicata puntando in diagonale verso la parete del Badile. Trovata la sosta x la quarta doppia farne altre tre fino a raggiungere la fessura di attacco.

(non abbiamo utilizzato ramponi e picozze).

Un'altra soluzione consiste nel raggiungere l'attacco partendo dal ghiacciaio, qui sono indispensabili i ramponi e una picozza a testa. Questa soluzione è molto più esposta ai pericoli oggettivi.

Relazione

La via è caratterizzata nella prima parte da fessure larghe e roccia non eccellente, e da una seconda parte da fessure verticali e più fini.

Seguire senza indugi la serie di fessure che conducono fino a 15 metri dal tetto che le chiude. Qui uscire per una fessurina di 15m da sinistra a destra (senso della salita) che porta ad un esposto ballatoio. proseguire per una fessura che si eleva proprio sopra il ballatoio, seguirla per circa 40m fino alla fine delle difficoltà. Qui si è nel catino terminale del badile a circa tre tiri dalla cima, seguire ove possibile la logica del facile o della roccia migliore. Si sbuca qualche metro a sinistra della vetta.

Note

Pochi chiodi in via. Nessun problema di orientamento. Via molto bella e fisica. Problematica un'eventuale ritirata. La salita richiede una solida esperienza alpinistica.

Da una ripetizione di Pietro Piccinelli (CAAI), Domenico Sinapi (CAAI) e Silvio Zaffaroni il 05 agosto 2007.



Pietro alla sosta del primo tiro.



Pietro risolve con la solita destrezza uno dei tiri duri della prima parte.



Mimmo sui verticali tiri finali



Mimmo quasi sotto il tetto, ancora 20 m e si taglia fuori a sinistra x un fessurino, poi un tiro di circa 40m porta fuori dalle difficoltà.